

CONTENUTO GASTRICO

AL BAR GIULIA BEVVE SOLO CAFFÈ, MA NELLO STOMACO C'ERA ALTRO: ECCO L'IPOTESI DIFENSIVA DI UNA 'SECONDA COLAZIONE'

LA FRASE CHOC

LE PAROLE DELLA MADRE AI POLIZIOTTI, 'L'HA UCCISA UN ALBANESE' PRIMA CHE LA NOTIZIA FOSSE DATA, NON VERBALIZZATE

IL SONORO FANTASMA

NON RAGGIUNTA LA PROVA, PER LA DIFESA, CHE L'ALLARME QUEL 16 SETTEMBRE 2016, FOSSE ATTIVO: «POTEVA ENTRARE CHIUNQUE»

«Impedite le nostre indagini sull'allarme»

L'affondo dell'avvocato di Cagnoni: «Alcune prove erano inutilizzabili»



TRE ORE abbondanti di arringa difensiva. Passaggi sul merito, altri in punta di diritto come quando contestava la frase della Procura secondo cui 'le sentenze dei giudici sono la voce dello Stato'. «Sentenze di stato riportano a epoche che non rimpiangiamo, le decisioni siano prese in nome del popolo e della legge». Ma, soprattutto, l'avvocato difensore Gabriele Bordoni non si è soffermato sulla presunta responsabilità dell'imputato, concentrandosi su quegli elementi che gli avrebbero consentito di limitare i danni. Contestava l'impossibilità di non aver potuto indagare a fondo il funzionamento dell'allarme della villa di via Genocchi, «tema centrale che ha indirizzato le indagini poiché ritenuto la prima firma di Cagnoni in quanto ritenuto il solo ad avere i codici». Ciò in quanto, durante il sopralluogo, «ci fu negato il consenso a riattivarlo per verificare l'emissione dei messaggi so-

GABRIELE BORDONI

La premeditazione è cosa diversa da preordinazione. Sul presunto pretesto delle foto al quadro da fare con la moglie: perché inviarla subito a un terzo, firmando così la sua presenza in villa?

nori, 'inserito' e 'disinserito'» di cui nei video fatti dalla Scientifica, la notte della scoperta del cadavere, non ci sarebbe traccia. Ciò a riprova che chiunque sarebbe potuto entrare. Chiedeva di riesaminare l'orario del decesso, poiché nelle riprese al bar *La Plaisir* Giulia beve solo un caffè mentre il contenuto gastrico evidenziava la presenza anche di altro, dunque ipotizzando una sorta di seconda colazione, postuma alla



LA VILLA
Qui la Scientifica nella villa, a sinistra l'ultima colazione di Giulia con Cagnoni

tappa in villa col marito. E così per quanto riguarda le analisi del Dna ignoto trovate sotto le unghie della vittima, da verificare con una comparazione sulla banca dati delle forze di polizia. Bordoni chiedeva inoltre l'inutilizzabilità di alcune prove, come la frase della madre di Cagnoni, in quanto non verbalizzata, che prima di essere messa al corrente del ritrovamento del cadavere sapeva che la nuora era stata uccisa 'da un albanese'. Infine metteva nel mirino le aggravanti da ergastolo: rimuoverle entrambe avrebbe significato una mezza vittoria, cioè

una pena a tempo. «La premeditazione – precisava – è cosa diversa dalla preordinazione mentale». E il bastone introdotto il giorno prima nella villa «non rappresenta un tempo sufficiente». Sarebbero elementi antitetici l'agire concitato in luogo della «pacatezza e freddezza» che la premeditazione presuppone, così la scelta del luogo e il pretesto della foto da fare al quadro: «inviandola all'istante a un soggetto terzo (il mercante d'arte; ndr) era la prova che lui fosse lì». Anche il sapere di essere ripreso a Firenze dalle telecamere, du-

rante il frenetico andirivieni di quel weekend, e la pulizia «grottesca con sei bottiglie d'acqua» della villa dopo l'omicidio sarebbero elementi in distonia con un'azione premeditata. Riguardo alla seconda aggravante, la crudeltà, non vi sarebbe stata prova che il suo agire fosse finalizzato a recare una sofferenza gratuita, dato che la stessa sentenza di primo grado introduceva nella dinamica elementi inediti, come la caduta di Giulia dal ballatoio in luogo del trascinarsi dalle scale.

Lorenzo Priviato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORGANIZZA CON NOI LA TUA CENA DI NATALE NELL'ESCLUSIVA LOCATION DI VILLA EMALDI O ALL'INTERNO DELLA TUA AZIENDA.

PENSEREMO A TUTTO NOI!

PER INFO CONTATTACI A

eventi
CATERING

INFO@EVENTCATERING.IT
OPPURE AL NUMERO 329 7606573

